

IL RISVEGLIO

ABBONAMENTO

per un anno	L. 2,00
sostenitore	> 5,00
semestrale	> 1,00

per l'Estero il doppio.

ADMINISTRATIVE

SALV. SAVASTANO

☎ Telefono N. 12 ☎

☛ Telefono N. 12 ☛

I manoscritti anche se non pubblicati, non si restituiscono.

QUINDICINALE DEMOCRATICO - POLITICO - AMMINISTRATIVO

Appello ai cittadini

In una fusione concorde ed unanime di cittadini, di autorità civili, militari e religiose, anche Cava ha costituito il Comitato generale e i sottocomitati di mobilitazione civile per venire in aiuto delle famiglie bisognose dei richiamati e dei danneggiati della guerra.

Con un nobile e patriottico manifesto il Sindaco, riaffermando la fede nei destini e nella grandezza d'Italia, esorta in esso la cittadinanza a cooperare con ogni mezzo, materiale, finanziario e morale, a tale importante opera di preparazione civile. Cava che vanta nobili tradizioni di patriottismo e che possiede, per opera di generosi e di benemeriti cittadini, (i cui nomi sono scritti nel libro d'oro della carità) i principali istituti e fondazioni di beneficenza della nostra provincia, saprà rispondere degnamente al patriottico appello.

E' necessario, però, che all'opera del Comitato civile, corrisponda la cooperazione fervida e attiva di tutta la cittadinanza.

E' necessario che tutti i cittadini, a qualunque classe o professione appartengano, comprendano l'alto significato patriottico a cui deve essere informata la preparazione civile.

Essa deve essere intesa non come ordinaria e provvisoria beneficenza fatta una volta tanto, ma deve essere concretizzata, in modo stabile e continuo, durante tutto il periodo della guerra, nella disciplinata contribuzione di tutti i mezzi di assistenza morale economica e sanitaria.

Come nella mobilitazione militare, ogni soldato a qualunque arma appartenga, a qualunque ufficio sia destinato, concorre, con ogni sacrificio alla difesa e alla grandezza della Patria, così ancora per la mobilitazione civile, ogni cittadino, secondo le proprie attitudini, secondo i propri mezzi deve concorrere e cooperare all'istesso nobile e patriottico fine. Non è il piccolo e lieve sacrificio o il modesto obolo che si chiede, non è la solita elargizione che si invoca dai cittadini per una sventura nazionale, ma è un solenne appello che la Patria rivolge, con fervida fede a tutti i cittadini per la sua gloria e grandezza. E' un alto dovere patriottico a cui nessuno che abbia cuore e fede di italiano può sottrarsi.

E' questa l'ora in cui ognuno, abbandonando i gretti e quotidiani calcoli finanziari, deve compiere il massimo sacrificio, deve allargare i confini del proprio cuore ed offrire oltre i limiti del proprio bi-

lancio, misurando la sua offerta a
paragone di chi offre, per la difesa
e grandezza della Patria, il fiore
del suo sangue e della giovinezza.

Tutti i cittadini che sentono pulsare in quest'ora più vivo il sentimento di Patria; tutti coloro che amano il nostro paese e attendono con ansia e trepidazione il ritorno dei baldi e ardimentosi suoi figli chiamati al servizio delle armi tutti, tutti, in una concordia di propositi e di opere dovranno rispondere, con nobile slancio, con cuore aperto, con sicura fede, all'appello supremo della Patria.

Mariano Guariglia

Attività femminile

Dicemmo in un precedente articolo che la virtù delle madri delle spose, delle sorelle vincerà soprattutto la nostra santa guerra: siccome un tempo la virtù delle romane matrone vinse Annibale ed Antico. Ma, non meno che alle donne le quali hanno figli e mariti e fratelli tra le fila dei combattenti, volgesi reverente e grato in quest'ora solenne l'animo nostro ad un'altra numerosa schiera di donne votatesi alle diverse forme di assistenza: lenire il dolore agli infermi, ai feriti, curare i bambini rimasti senza sorveglianza, porgere sollievo alla miseria che batte inesorabile alle porte delle case di molti tra i nostri fratelli

che sono alla frontiera. Le une lottano contro il dolore che le assale e le opprime ogni giorno più forte, contro l'ansie e l'affanno che quasi tolgono loro il respiro e rabbuiano l'animo; e li vincono, li debellano nel nome santo della patria loro; le altre invece, pur esse creature appartenenti a quel sesso che suole chiamarsi debole e che ha avuto ed avrà sempre tanta forza nell'operare il bene nel mondo, vanno in nome della patria stessa, alla ricerca del dolore, vi partecipano, quasi se lo appropriano unendosi alle povere vittime nel lenirle e nel sopportarlo.

Non a torto le sacre scritture affermano l'alta missione della donna esser quella di fornire aiuto all'uomo. Come entrambi si completano nelle disposizioni naturali, così entrambi s'integrano nel fare il bene, nelle opere belle. Certo molte cose fa l'uomo che la donna non può fare, ma vi sono altre infinite cose cui l'uomo non è adatto e per le quali è necessaria l'opera della donna. L'istinto della maternità la rende più che mai adatta all'esercizio della carità, all'opera di sollievo, che sono come un ampliamento della maternità stessa. In questo istinto è riposto un aiuto che

poro di forza, di bontà e di tenerezza che rendono la donna un vero angelo consolatore nelle umane miserie. Mai s'appongono quindi coloro i quali credono che la donna debba attendere solo ai doveri della famiglia: ella è invece l'aiuto dell'uomo nella famiglia come nello stato; l'una e l'altro, senza il lavoro concorde e ben distribuito degli uomini e delle donne, non potrebbero avanzare nel cammino della civiltà.

C'è anche, in nome della civiltà, da compiacersi che anche a Cava, nell'occasione della guerra, le donne abbiano saputo intendere l'alta loro missione, come s'è intesa e s'intende presso tutti i popoli civili; che anche a Cava, accanto alle madri, alle spose, alle sorelle dei combattenti, sia sorta una schiera di donne pie e gentili, una compagnia, se non della morte, del dolore, che gira per gli ospedali alla ricerca di sofferenze da lenire, e che tra breve si porterà in ogni luogo ove ci sia qualche lagrimala da asciugare, qualche miseria da alleviare, incurante di qualche sottile sogghigno, procede questa audace e prepotente compagnia di eroine femminili corti, di cui la cronista farà i nomi e seguirà l'opera preziosa, nel suo lavoro che è mirabile, che è sacro, che fa parte di quella possente e non mai abbastanza nota ed elogiata attività femminile nel mondo.

Gennaro De Filippis

GL' INSEGNANTI DI CAVA E LA GUERRA

La scuola italiana, non immemore delle sue patriottiche tradizioni, ha preso il suo posto di combattimento.

Mentre molti tra i maestri tra i discepoli sono alla frontiera a compiere il loro dovere, la poderosa lega di tutti gli educatori civili d'Italia, è sorta intorno alla persona dell'on. prof. Vittorio Scialoja della Università di Roma sotto il titolo di *Unione generale degli Insegnanti Italiani per la Guerra Nazionale*. Il Ministro della P. I., anche in nome del Governo, ha inviato il suo vivo encomio, ed il Comitato centrale attende alacramente alla preparazione di un piano particolareggiato del lavoro, che sarà reso noto quanto prima.

Ma accanto all'opera generale de
Comitato centrale deve sorgere adesso
l'opera speciale degl'insegnanti nei sin
goli paesi.

E noi siamo sicuri che tale opera non verrà meno da parte della bene merita classe degli insegnanti di Cava. Nel nostro paese ove è numerosa la classe agricola e popolare in genere, si può far opera utile dai maestri, data la loro speciale missione, ed il loro prestigio, anche nella conversazione privata con gli umili e con gli indotti coalattare e ribattere pregiudizi, esitazioni, debolezze, errori, rafforzare convincenti sani e le disposizioni generose e un'opera di grande utilità che i maestri, specialmente a Cava, possono esplicare in modo mirabile.

Mentre altri tra gli insegnanti at-

tende ai mezzi per vincere le tendenze egoistiche che sono più radicate nelle classi agiate, altri, e soprattutto quelli delle scuole popolari che sono in più diretta comunicazione col nostro popolo, che è generoso, che sente l'amore della patria anche nelle ore tristi in cui vede minacciata la sua esistenza, debbono darsi alla ricerca affettuosa di tutti quegli stati di bisogno che potrebbero indebolire le migliori disposizioni dell'animo, debbono segnalare questi bisogni ai nostri Comitati di assistenza, nei quali debbono divenire molta ed autorevole parte.

Lo faranno questo gl' insegnanti di Cava? Noi ne abbiamo, più che la fiducia, la sicurezza. In quest'ora solenne essi dimenticheranno ogni altra questione, ogni interesse di classe; affasciati nella patriottica opera del bene del nostro paese, delle famiglie dei nostri fratelli combattenti, essi dimostreranno ancora una volta qual forza abbia a Cava la scuola e quale importanza sociale essa sa assumere in tutti i momenti della vita di un paese.

Il maestro

Garibaldi a Cava

In quest'ora della patria, in cui rivive la tradizione garibaldina, rinnovata gloriosamente nelle Argonne e rifiorita nello slancio di generosi volontari, crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori, riproducendo il seguente brano storico intorno a Garibaldi di passaggio per Carà, nel 1860.

me. Si partì da Salerno alle nove e mezzo, egli dice. La guardia nazionale e le squadre insurrezionali del Salernitano volevano seguire Garibaldi, ma egli non volle. Di Lorenzo e Rendina precedevano con altro legno a tutta corsa, per far telegrafare dal capostazione di Cava che fosse sgombrata dal bavarsi la stazione di Nocera, ma questi n'erano partiti la notte innanzi, avendo saputo che Garibaldi era venuto a Cava, mentre a Cava non era giunto che un inglese, il lord Peard, uno stravagante, che si somigliava molto meno a Garibaldi che si somigliava alla signora per conto proprio. A Cava chiesero del sindaco, che era il giovane marchese Atenolfi, ma questi, che avevano veduto Garibaldi la sera innanzi a Salerno, era partito per Napoli con la prima corsa, accompagnando il colonnello Ludovico Frapolli, mandato a prender possesso degli uffici telegrafici. L'Atenolfi, che fu poi deputato ed oggi è senatore, accompagnò il Frapolli da Liborio Romano, il quale rispose che non aveva alcun potere per consegnare al Frapolli il servizio telegrafico dello Stato; ma si potesse che il Frapolli, accompagnato dal colonnello gariboldino, andò all'ufficio centrale dei telegrafi, che era a San Giacomo, e senza tanti complimenti ne prese possesso in nome del capitano.

« Garibaldi giunse a Cava alle 11. Impossibile descrivere l'ultima tappa di quel viaggio. Garibaldi, D'Alessandria, De Sanget, Cosenz, Di Lorenzo, Civita, Bertani, Nullo, Missori, Rendina, Gusmaroli, Ferrante, il padre Pantaleo in abito Francescano, con fascia tricolore, pistola e scia bolla; Mario, Canzio Stagnetti, gli ufficiali della guardia nazionale di Napoli, Luigi de Monte, Francesco Ferrara ed Eugenio Assanti, l'inglese Pearl: ecco tutto

Inserzioni a pagamento

Quarta pagina	L. 10
Mezza "	" 5
Un quarto di pagina	" 3
Un ottavo	" 2

Inserzioni in 3, pagina

Articoli d'interesse privato, partecipazioni, necrologie, avvisi commerciali L. 0,25 la linea; minimo L. 2.00.

Abbonamenti in 2. e 3. pagina
prezzi a convenirsi.

l'esercito e il seguito del dittatore. Presero posto confusamente in due saloni e in altre carrozze, e si partì con treno speciale, anzi specialissimo che procedeva lento fra le due mura glie umane, dalle quali partivano gridi di delirante commozione. A Cava seguì una scena curiosa. Tutte le donne vecchie e giovani, vollero baciare Garibaldi sulle guance, e il generale lo permise.

Raffaele De Cesare

LETTERE E CARTOLINE DEI NOSTRI AMICI

Ci pervengono dai nostri amici che prestano il servizio militare varie lettere e cartoline, esprimenti vivi sentimenti patriottici ed entusiasmo per la guerra. Poiché non possiamo rispondere a tutti, inviamo ad essi i nostri ringraziamenti e fervidi saluti. Pubblichiamo alcune delle lettere pervenute. Il Dottor Carmelo Ventrà, di Nocera Inferiore, collaboratore del « Risveglio » ci scrive:

« L'ora è solenne. Non più recrimina- zioni o rampogne. All'opera e avanti » Tacciano la stampa e la piazza, quan- do le Alpi Nevose canta il cannone e le glorie d'Italia.

« Io attendo con ansia e di minuto in minuto la nomina di aspirante medico » del Ministero della Guerra, per indos- sare anch'io orgogliosamente la divisa del soldato, e correre a stampare il « bacio fraterno sulla fronte pensosa » e « piccoli irridenti. Andrò a compiere il mio dovere.....

Il gariboldino Enrico Pisapia scrive:

Amici carissimi
« Scrivo in partenza da Roma. Ho parlato stamattina con Ricciotti e i suoi figli Sana e Menotti. Erano commossi. « Il Generale mi ha baciato ed ha pre- gato sua moglie Costanza di farmi vi- sitare il Museo, dove ho visto le ca- micie rosse di Bruno e Costante, ca- duti nelle Argonne, le quali portavano i segni delle ferite, l'una in direzione « del cuore e l'altra alla spalla e al to- » race. Piangeva, povera Signora! Non so quali parole le ho detto, per con- vincerla che essi saranno presto ven- » dicati!

« La nostra uniforme è la camicia rossa e sotto la grigio-verde. Saluti a tutti. Scriverrò da Perugia.

In una cartolina da Perugia scrive:

Caro Risveglio
« Pregho esprimere a mezzo del gior- nale al Sergente Giovanni Ferrari le mie congratulazioni per la medaglia al « valor militare che s'è guadagnata col suo coraggio. Ho partecipato la notizia « ai miei compagni di camerata e insie- me abbiamo brindato alla salute del « coraggioso e alla bella e patriottica « Cava.

Anche moltissime cartoline illustrate ci sono pervenute dai nostri amici. Essa hanno tutte nei segni e nei simboli si- gnificativa patriottica. Carmine Giordano, aggregato al 1° Bersaglieri, ci manda una cartolina illustrata, raffigurante un bersagliere nell'atto di slanciarsi ad un attacco alla baionetta. Nel viso bruno del bersagliere, nei suoi occhi accesi si legge l'espressione solenne del momento e il pericolo a cui esso va incontro per la difesa della patria. Questa cartolina ri- produce una poesia di Biengini, intito- lata « Il Credo del soldato italiano ».

La Villa Rachele, frazione Ro- tolo, si fitta o si vende con annesso territorio. La posizione è amissima e il panorama ridente.

Per le trattative rivolgersi al Signor Cesare Orilia.

COMITATO GENERALE

e sottocomitati di mobilitazione civile

Preparazione civile

Come riportiamo nell'ultimo numero del nostro giornale, si è costituito a Cava un Comitato generale di mobi- lizzazione civile, diviso nei seguenti sot- tocomitati:

- 1.) Comitato di assistenza sanitaria;
- 2.) Comitato di assistenza alle fami- glie dei richiamati;
- 3.) Segretariato del popolo. Questi sottocomitati già funzionano regola- rmente, e fra breve sarà costituito quello importante delle cucine economiche.

Il Comitato generale è sotto la pre- sidenza del Sindaco Avv. Vitagliano Stendardo e il Comitato direttivo è co- stituito dal Vescovo Lavitrano, dal Co- lonnello Romano, Avv. De Conno, Pre- tore, Avv. Galdi, Vice Pretore, Cav. De Sio, Pisapia Fortunato, ex Congre- ga di Carità, Can. De Filippis, Ing. Cav. Antonio Ioele, Michele Coppola, Prof. Lopez, Prof. Molinari, Cav. Ori- lia, Prof. Santoro, Sac. Prof. Trezza, Avv. Amedeo Palumbo, segretario; e dalle signore Carmela De Pisapia, Ra- chele De Sio, Formosa, Luisa Guerri- ro, Rachele Orilia e signorina Carmela Benincasa.

Comitato di Assistenza per le famiglie dei richiamati.

Martedì 15 c. m. nella sala del Co- siglio comunale si riunirono i compo- nenti del Comitato di assistenza per le famiglie dei richiamati, affine di pren- dere gli opportuni accordi sul funzio- namento pratico del suddetto Comitato. Intervenero parecchi cittadini con la rappresentanza di signore e signorine fra le quali notammo: la signora De Ciccio; Garzia, Ioele, Formosa e la fi- glia Sindaco.

Presiede per il Sindaco l'Avv. A- medeo Palumbo, il quale spiegò lo sco- po del sottocomitato; che è quello di aiutare moralmente e finanziariamente tutte le famiglie bisognose dei richia- mati al servizio della Patria, o di sussi- diane quelle famiglie anche bisognose che per varie circostanze e condizioni non possono usufruire del sussidio go- vernativo.

Prese poi la parola l'avv. Pietro De Ciccio, il quale disse che oltre o l'aiuto materiale o morale delle famiglie dei richiamati, bisognava venire in aiuto della infanzia abbandonata riunendo sotto forma di ricreatorio tutti quei bambini delle famiglie dei richiamati, per evitare che questi restino trascura- ti e privi di assistenza.

Dopo altre discussioni su varie altre proposte, come quelle delle cucine eco- nomiche che dovranno funzionare nel prossimo inverno, quando il disagio e il bisogno saranno più sentiti, fu de- liberato con viva raccomandazione a tutti di mettersi subito all'opera per la raccolta dei fondi necessari all'esecu- zione del programma del Comitato. A tal poi venne nominato una commis- sione composta dei sig.ri Michele Cop- pola, Vincenzo De Sio e avv. Palumbo tra cui la sign.ora Ioele e Formosa con l'incarico di raccogliere le offerte in danaro.

Infine furono distribuite ai com- ponenti il Comitato le schede di sotto- serzioni.

Segretariato del popolo

Si è costituito a Cava un segreta- riato del popolo, che ha per fine:

1. Scrivere telegrammi, lettere e car- toline ai soldati per conto delle fami- glie (gratis per i poveri);
2. Leggere alle famiglie la corrispon- denza ricevuta dai soldati;
3. Redigere domande, reclami, istanze inerenti ai bisogni della guerra;
4. Fare indagini sulle sorti dei sol- dati di cui non si abbiano notizie;

I componenti del Comitato sono: Presidente, sac. prof. Giuseppe Trezza; segretario, sac. prof. Mario Violante, cav. Cesare Orilia, prof. Lopez, Erne- sto Di Maio, rag. Benedetto Virno. Dopo alcune laboriose sedute, a cui sono intervenuti molti soci, è già stato tutto organizzato per il regolare fun- zionamento, il quale comincerà da do- menica prossima. Sono state già in- ziate le pratiche presso il Pretetto e presso il Comitato Centrale di Bologna perchè questo Comitato sia riconosciuto legalmente come sezione dell'ufficio centrale bolognese. Inoltre si è stabi- lito d'accordo un turno di servizio lo- cale a pian terreno delle scuole ele- mentari di S. Giovanni. Per ora l'uf- ficio sarà aperto nei giorni di merco- ledì e venerdì, dalle ore 7 alle 10 a. m., e di domenica dalle 5 1/2 alle 11 a. meridiane.

A misura che se ne sentirà il biso- gno, l'ufficio sarà aperto tutti i giorni. Si fa vivo appello a tutti i cittadini perchè vogliano iscriversi a questo Co- mitato, e si pregano tutte quelle persone che finora non abbiano potuto avere notizie dei loro parenti chiamati alle armi di favorire nella sede del Co- mitato, nelle ore stabilite.

Sottocomitato giovanile

di assistenza sanitaria con posto di pronto soccorso allo scalo ferroviario

Questo sottocomitato, emanazione del Comitato generale di mobilitazione civile, si prefigge lo scopo di apprestare i primi soccorsi, di dare i primi segni di ospita- lità paterna e riconoscente ai soldati fe- riti o malati che, durante il periodo della guerra, arrivano a Cava, per essere rico- verati negli stabilimenti ospedalieri della nostra città, e di porgere qualche ristoro, rendere qualche servizio a quelli in viaggio.

Nei locali della stazione, perciò, è stato istituito un posto di pronto soccorso, a- pertosi dalle 7 ore alle 24 di tutti i giorni, sotto la direzione di un medico, coadiu- vato da abili assistenti; mentre delle squadre di giovani volenterosi si succe- dono, a turno, affinché non manchi all'ar- rivo di ogni treno, ordinario, e straordi- nario l'eventuale soccorso, un conforto, una guida ai fratelli che hanno già dato o daranno il loro braccio, e forse il loro co- tributo di sangue, per la sicurezza e la grandezza della patria.

Ma non si fermerà qui l'opera di abne- gazione dei nostri carissimi giovani. Quan- do ne sarà il caso, queste squadre gio- vanili, già ordinate e pronte agli ordini della locale autorità militare, potranno rendere degli utilissimi servizi nel coo- perare alla migliore assistenza materiale e morale dei feriti ed ammalati.

Il sottocomitato è costituito del presi- dente prof. Francesco Santoro, del vice presidente signor Alfredo Consiglio, dai dottori (di turno) Ernesto di Mauro ed Enrico Salzano. Le squadre sono formate dai seguenti giovani: Formosa Luigi, For- mosa Ignazio, Zotti Bruno, Salzano Gui-

seppe, Niro Francescantonio, Landri Pietro, Santoro Carlo, Sorgenti Gaetano, De Felice Raffaele, Di Domenico Gu- smano, Pagano Mario, Valvo Giuseppe, Panza Pasquale, Quarta Gaetano, Cesaro Ernesto, De Julius Giuseppe, Lambiasi Felice e Jovine Alfonso.

Una lege sentita dobbiamo rivolgere a cav. Vincenzo De Sio, che con la sua fervida attività, con ogni mezzo, ha dato grande impulso alla iniziale costituzione di questo sottocomitato.

Al professor Santoro, che col suo zelo infaticabile è riuscito a raccogliere questi giovani volenterosi e ad affratellarli nell'alto intento civile, e al vicepresidente Alfredo Consiglio che va spiegando ogni giorno la sua opera attiva ed efficace per il regolare funzionamento del Sotto- comitato esprimiamo le nostre vive lodi, sicuri d'interpretare anche il sentimento della cittadinanza.

Noi dobbiamo essere orgogliosi dell'o- pera gentile di questi giovani, che, non potendo offrire alla patria il loro sangue, con spirito di sacrificio e con vera mode- stia, concorrono ad alleviare le sofferenze fisiche e morali di tanti soldati d'Italia, i quali, toccando il suolo di Cava, si vedono accolti con affetto premuroso, che rivela bontà d'animo, civiltà di costumi e fervore patriottico.

Un nostro amico volontario

Adempiendo a un bisogno del suo animo, ascoltando la voce del suo cuore, il nostro amico Enrico Pisapia di Giu- seppe, giorni sono, partì volontario per le armi, per raggiungere il Corpo dei gariboldini che ha sede a Perugia ed è comandato dal valoroso colonnello Pop- pino Garibaldi. Alla stazione lo accom- pagnarono la famiglia e gli amici.

Sebbene commosso per il distacco dal paese nel quale la voce degli affetti parlò per la prima volta alla sua anima e a cui lo legavano i ricordi più cari, pure egli mostrò un forte animo, una fiducia serena e una ferma volontà di compiere l'opera a cui si è volonta- riamente votato.

Noi siamo sicuri che la voce del cuore, che i suoi ricordi più cari, nell'ora del cimento e della trepidazione, saranno per lui valido conforto e incitamento a compiere valorosamente il suo dovere di soldato.

Lo accompagnano l'amore della fami- glia, l'affetto degli amici e l'augurio della vittoria.

Per un nostro amico partito

Il nostro carissimo amico, Renato Ten- neroni, giovane animoso e pieno di fede, che a ques'oggiornale ha dato finora il contributo della sua viva intelligenza, con articoli ispirati ad alti sentimenti patriottici e che in esso ha sostenuto, fin dallo scoppio della guerra europea, la ineluttabile necessità dell'intervento italiano, è partito con animo veramente forte e sereno, per raggiungere il 9.° Reggimento Fanteria. Appena richia- mato, egli chiese di raggiungere subito il fronte di battaglia; ma, per necessità militari, questo suo ardente desiderio non fu soddisfatto.

Noi siamo sicuri che la sua fede avrà maggiore vigore sui campi di battaglia e che il suo amore d'italiano e il suo spirito antidespotico gli faranno compiere egregiamente il suo dovere.

Da questi giorni giungano al bravo giornale di salute della Redazione e l'augu- rio di ogni giorno vittorioso, per ripren- dere con maggiore lena e fede il posto di combattente nelle lotte del partito in cui egli ha finora militato.

Preghiamo i nostri collaboratori ed amici di inviare, durante il periodo della guerra, all'indirizzo del signor Mariano Gaspariga, articoli, corrispon- denze ecc.

L'Abate tedesco di Cava sulla buona strada?

(Continuazione e fine)

Dopo il primo nostro articolo d'introduzione « I Teseschi alla Balia di Cava » ci pervennero da tante parti nuove domande. Continuando? Quando? Come? Rispondiamo a tutti: « No », continuando, se non fosse intervenuta la guerra. Ora noi teniamo a mostrarlo allo ospite tedesco, non sappiamo se gradito in questo momento, che in Italia si pensa un po' diversamente e che nel *latin sanguine gentile* non albergano i germi della cattiva educazione, di cui è ornato un qualunque Bettmann Hollweg e a giudicare da lui, il resto della illustre nazione, di cui nessuno ha creduto nobilitarsi, espellendo il Cancelliere dello Impero.

Intanto notiamo, come è costume tedesco, nei momenti critici, un tentativo di involuzione del caro Abate, che pur doveva sentire in questo momento un elementare dovere che non vogliamo ricordargli.

Il giorno dello Statuto sventolò per la prima volta alla Balia il tricolore nazionale dal balcone dell'Abate, il quale all'ombra di esso... augurava il trionfo teutonico!

L'Abate tedesco che dà indirizzo, tono, colore a un importante istituto educativo e formativo di coscienza, ha pensato di fare un po'... l'italiano, per non avere fastidi? oppure ha temuto una rottura... di vetri?

Mistero, mistero... bulowiano. L'Abate fa il prudente, mentre è... il contrario. E forse pensa solo di gabbare il prossimo (sic) italiano, restando a Cava ad amare l'Italia così come l'Amara Bulow, lavorando per l'Austria e la Germania.

Dio ci guardi dall'elevare un qualunque sospetto su questo signore delle nostre balze a geloso educatore della nostra gioventù: chi anzi si sente dire che prepari un fervoroso patriottico ai preti, come ha fatto il Cardinale Maffei ad altri. Sarà vero? Forse che sì, forse che no. Ma se avverrà, l'Abate potrà avere la cittadinanza e magari anche una testa e un cuore da... italiano, continuando ad operare, s'intende bene, sempre da tedesco. Perciò, se non lo sapete, nel mondo non c'è che cultura tedesca, forza tedesca prepotenza tedesca ecc. ecc.

Tiro a segno nazionale

Sezione di Cava dei Tirreni.

La guerra, per la mancanza dell'elemento militare necessario, ha reso impossibile il proseguo delle lezioni di tiro nel periodo primaverile.

La presidenza, in ogni modo, si ripromette di provvedere nel miglior modo possibile a che nel periodo autunnale possano avere regolare svolgimento le rimanenti lezioni regolamentari.

Intanto si fa noto che l'Unione italiana di Tiro a segno, a nome di tutti i tiratori italiani che non sono chiamati alle armi, si è posta a disposizione del Ministero della Guerra per quel qualsiasi incarico che volesse loro affidare.

Tutti quei tiratori, quindi, *soci e non soci*, che intendono di rendersi in qualche modo utili alla patria, in questa guerra di popoli, mettendo a profitto la loro *attitudine e pratica* nel tiro, non preghi di far pervenire sollecitamente la loro adesione alla Presidenza della locale Società di Tiro a segno nazionale, indicando se son disposti a prestare servizio dovunque; ovvero solo localmente, quando però la loro opera possa essere vantaggiosa.

C R O N A C C A

Un valoroso.

Ha destata viva ammirazione a Cava l'atto eroico compiuto dal sergente Giovanni Ferrari, figlio dell'ing. giuseppe Ferrari. Egli e il sottotenente Fonda si gettarono nelle torbide acque del fiume Torre, allo scopo di salvare le piccole guardie che erano rimaste isolate in mezzo all'acqua, per l'improvviso straripamento del terreno.

Essi, a nuoto, attraversarono un tratto di terreno di circa 500 metri, in gran parte scoperto, completamente allagato, con una profondità di acqua di metri 1,80 ed esposto al fuoco nemico, riuscendo a raggiungere le piccole guardie, mediante il sussidio di tavole e tronchi d'albero, trasportando incolumi alla riva i 60 uomini di servizio.

Il valoroso giovane è stato proposto dal comandante del suo reggimento della medaglia d'argento al valor militare. Vive congratulazioni.

Esempio di patriottismo

Nella gara di nobile slancio a favore dei nostri fratelli che si battono per la gloria d'Italia, ci piace rilevare l'opera altamente patriottica compiuta dalla Società elettrica del Mezzogiorno d'Italia. Questa, a mezzo del suo direttore Ing. A. Taiani e dell'amministratore Onor. Pietro Pellegrino si è affrettata a comunicare ai suoi operai richiamati alle armi che ad essi sarà conservato il posto e che garantirà alle loro famiglie la paga ch'essi percepivano normalmente.

A titolo d'onore, poi, notiamo che tutti gli operai della Officina Cavese si sono obbligati a rilasciare ogni mese una giornata di paga a favore del Comitato di Assistenza locale. Noi plaudiamo al nobile atto compiuto dai bravi operai e ci auguriamo che il loro esempio venga imitato da tutte le aziende industriali cavese e che sia d'incitamento alle altre classi, affinché tutti concorrano a rendere più lieve il sacrificio che compiono i richiamati, per la difesa e la grandezza della patria.

Un giovane volontario

Animato da vivo sentimento patriottico, si è arruolato volontario nel 30° Reggimento Fanteria lo studente Attilio Novelli. Questa sua risoluzione è stata vivamente ammirata da quanti conoscono il suo nobile animo e il suo ardimento di giovane volenteroso e attivo.

Per un giovane chiamato alle armi

Giorni rono, in casa dell'avv. Carmine Ferri, convennero numerosi amici, per dare l'addio al bravo e intelligente suo figliuolo Antonio, studente in medicina, chiamato alle armi e che andrà fra giorni a Modena, per seguirvi il corso allievi ufficiali. Fu eseguita della buona musica, suonò al violino il valoroso artista Rodolfo Donati di Salerno accompagnato al piano, con sentimento artistico e viva passione, dalla distinta signora Elisa Santoro di Salerno.

Furono eseguiti, poi, inni patriottici in un trio di clarino, suonato dal caro giovane Matteo Fasano, di violino e pianoforte. Al piano suonò anche con arte la signorina Lina Ferri.

Infine furono offerte paste e liquori

e si brindò al carissimo amico, rivolgendogli i più fervidi auguri.

Notammo le signorine Nina Benincasa, Maria Santoro, Rossi, signora Infranzi, il cav. Rossi, avv. Santoro, i suoi figli Michele e Guglielmo ed altri giovani di Salerno.

Un telegramma del Prof. Antonino Giordano al Sindaco.

Il Prof. Antonino Giordano, appresa dai giornali la notizia dell'atto eroico compiuto dal sergente Giovanni Ferrari, ha inviato al Sindaco il seguente telegramma:

Sindaco Cava dei Tirreni

A lei, primo cittadino codesta nostra terra natale altera intrepidi figli, invio entusiastiche congratulazioni mirabile eroismo sergente Giovanni Ferrari.

Antonino Giordano

Pres. Comitato Cavese - Dante Alighieri -

Lauree.

Con piacere abbiamo appreso che i nostri amici Domenico Salzano e Donato Virno hanno conseguito la laurea in giurisprudenza, svolgendo il primo la tesi « Il prezzo del dolore » e il secondo « La grazia, l'amnistia, l'indulto non hanno un fondamento giuridico ma una ragione politica ».

Ai neo-laureati vadano gli auguri più fervidi di brillante carriera.

Congratulazioni.

Con vivo piacere apprendiamo che il nostro collaboratore Raffaele Serluca, giovane di vivida e fervida cultura, ha conseguito all'Università di Napoli, con ottima votazione e con lode della Commissione esaminatrice, il titolo di Procuratore.

All'ottimo amico giungano le nostre più vive congratulazioni.

Per il prossimo numero

Non abbiamo potuto pubblicare un largo e diffuso resoconto dell'opera di preparazione civile svolta dalle benemerite signore e signorine di Cava, nei Comitati di assistenza medica e chirurgica. Lo faremo al prossimo numero, dando i nomi delle benemerite signore e signorine.

Sottoscrizione.

Diamo un primo elenco di cittadini che si sono sottoscritti con una quota mensile, quale contributo a favore delle famiglie bisognose dei richiamati e dei danneggiati della guerra.

Gennaro De Filippis lire 10, Vincenzo Pisapia L. 5, Benedetto Virno L. 30, Luigi Senatore L. 3, Arturo Della Monica L. 5, Giovanni Ferrara L. 5, Mariano Guariglia L. 3, Rocco Galgano L. 5, Vescevo L. 25, Galise Gennaro L. 100, Banca De Sio L. 50, Vincenzo De Sio L. 10, Violante Alfonso L. 3, Pisapia Arturo L. 5. (continua)

Un nostro amico ferito.

Il nostro caro amico Giovanni Bassi, in un attacco alla baionetta sulle balze del Podigione il giorno 9 c. m. è stato ferito al braccio sinistro.

Giungano al nostro amico gli auguri di completa guarigione, e a suo padre un cordiale conforto.

Un buon provvedimento.

L'Amministrazione Comunale, a causa della guerra ha rimandato all'anno venturo l'applicazione di aumento della tassa di esercizio.

La somma complessiva che tutti i contribuenti avrebbero dovuto pagare ascende a circa lire 12.600.

Esortazione

Esortiamo tutti i cittadini, ad iscriversi ai vari Comitati di preparazione civile e portare in essi il contributo della loro opera.

Teatro Moderno

Domenica 20 si proietterà al Teatro Moderno la patriottica film *l'ultimo dei Caldiero* la quale tanti successi ha ottenuto, specie in questo momento di guerra, in tutti i teatri d'Italia.

Tra il dolore della famiglia e degli amici e il vivo compianto della cittadinanza, giorni sono compariva dal mondo la bella figura di

ERRICO PAGLIARA

gentiluomo perfetto, uomo di cuore, carattere integro, coscienza diritta.

Vadano alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

In Raito (Vietri sul Mare) si fitta mobiliata la Villa della Signora Adele Gravagnuolo. La posizione è amenissima e il panorama è splendido. Per le trattative rivolgersi al Signor Ermanno Gravagnuolo.

Diffondete

Il Risveglio

Quindicinale Democratico ::

:: Politico Amministrativo

Abbonamento annuo L. 2

Gennaro Benincasa *gerente respons.*

Salerno, Prem. Stab. Tipografico Spadafora

Estrazioni del Regno

Napoli	—	—	—	—
Roma	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—

American Dentistry
Crowns Bridge-Work—Porcelain
and Gold Inlay

Gabinetto  Dott. V. ²⁰FRANCIA
Dentistico

Succursale di Napoli - SALERNO via Mercanti 22 Tel. - 39

CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomeriggio, tutti
i giorni eccetto il giovedì e
la domenica.

VIRGILIO DI FILIPPO e C.^o

SALERNO

Telefono n. 2-10

LASTRE - CRISTALLI - SPECCHI

Impianti completi di acque potabili e sale da bagno

PREZZI DI CONCORRENZA

PRESSO LA DITTA NICOLA VIOLANTE

vendonsi Paletots confezionati per uomini e signore - Paletot réclame L. 10,75

GIUSEPPE E PAOLO VIGLIAR

Opificio di costruzione meccaniche

SALERNO - Via Due Principati, N. 10 - **SALERNO**

Per telegrammi: Vigliar-Salerno Tel. 2-37 - Tel. abitazione 2-38

SPECIALITÀ

Pompe di ogni sistema a mano e a motore — molini e pietra — Trasmissioni moderne — Oleifici completi — Pigiatrici e torchi per uva — Grue — Costruzioni metalliche ecc. — Saldature autogene dei metalli e taglio rapido del ferro dell'acciaio.

MOTORI

Impianti industriali — Articoli Tecnici

PASQUALE CARRATÙ

Compra a prezzi di affezione qualunque oggetto antico

Corso Umberto I. N. 238

CAVA DEI TIRRENI

La réclame è l'anima del commercio